

Identità e memoria. Il bisogno oggettivo di conoscere gli avvenimenti e le figure che hanno caratterizzato il passato, in modo da acquisire le loro esperienze per meglio vivere il presente e proiettarsi nel futuro. Partendo da questa premessa. Lo storico Circolo culturale “Zanotti Bianco” di Mirto Crosia ha ricordato la figura dell’autore Francesco Pontieri. Una manifestazione, coordinata dal sociologo e giornalista Antonio Iapichino, dalla valenza anche sociale. Originario di Scala Coeli, Pontieri ha vissuto, per oltre quarant’anni, a Mirto. Già direttore dell’ufficio postale di Crosia, è stato autore di numerose pubblicazioni. Ha collaborato con varie riviste e giornali. È sempre stato vicino al mondo della cultura, seguendo con passione le varie attività che, man mano, sono state realizzate nella cittadina ionica e nel territorio. La sua passione per la scrittura ha fatto sì che, volta per volta, venisse sintetizzato il singolo evento. Quasi come se volesse, per ogni appuntamento, redigere un verbale, allo scopo di lasciare traccia ai posteri. Ma la sua partecipazione attiva è stata anche nel mondo della chiesa, vivendo la quotidianità della parrocchia a cui apparteneva, quella del “Divin Cuore” di Mirto, ricoprendo per diversi anni, il ruolo di segretario del Consiglio pastorale e partecipando attivamente alle attività del coro guidato dal preside Giuseppe Carrisi. Nella sua vita non ha fatto mancare la vicinanza neanche al mondo dello sport, quale dirigente della società calcistica locale. Di tutto ciò si è discusso nel corso dell’interessante serata culturale in cui, oltre ai saluti del sindaco di Crosia, Antonio Russo, hanno portato la testimonianza Emo Pontieri, figlio del compianto autore e don Giuseppe De Simone, Vicario episcopale per la Cultura della Diocesi di Rossano – Cariatì. Oltre ad alcuni interventi dalla platea, la manifestazione è stata arricchita dagli interventi musicali della nipote Serena Pontieri e Gabriele Palermo. A tutti i presenti è stato omaggiato il libro postumo, pubblicato dai figli Emo, Pino, Mario e Katia, “Insieme in Alto”, contenenti numerosi scritti: riflessioni, articoli e poesie del proprio genitore.